

Apc-BANCHE/ FABI E ADUSBEF INSIEME A DIFESA DEL RISPARMIO TRADITO

1 Non si firma contratto senza tavolo su etica su vendita prodotti

Roma, 10 giu. (Apcom) - Bancari e consumatori insieme a difesa del risparmio. E' nata oggi un'alleanza tra Fabi, Dircredito e Sinfub con l'associazione di consumatori Adusbef affinché nella trattativa in corso sul contratto nazionale dei bancari, scaduto a fine 2002, si giochi insieme la partita per indurre l'Abi a inserire il tema dell'etica e della responsabilità sociale dell'impresa sulla vendita dei prodotti finanziari. Dopo i crack, in particolare quelli di Cirio e Parmalat, sembra evidente la convergenza tra l'interesse di chi lavora in banca e quello degli utenti che in banca mettono i propri soldi o che attraverso gli istituti di credito li investono.

Da questa consapevolezza è nata dunque una stretta sinergia. Anzi, è stato tracciato un percorso congiunto per dire alle banche che non si firma alcun contratto "se non va avanti un tavolo sulla responsabilità sociale per inserire regole certe e chiare sulla vendita dei prodotti finanziari".

"Noi non confondiamo i banchieri con i bancari - ha affermato Elio Lannutti, a capo dell'Adusbef - se l'Abi non coglie questa occasione per fissare regole certe non solo perde un'occasione, ma quando parla di responsabilità sociale fa solo operazioni di facciata. I sistemi incentivanti e premianti devono cambiare: alle 16 di ogni giorno - è la denuncia - responsabili marketing di grandi banche chiedono se la tale agenzia ha raggiunto il budget prefissato. In caso contrario si minacciano trasferimenti".

"Il rinnovo del contratto - ha sottolineato Gianfranco Amato, segretario generale aggiunto Fabi - si lega oggettivamente e inevitabilmente con ciò che viene chiamato l'asse intangibile, cioè la fiducia nella banche che è venuta meno". La questione della professionalità dei bancari costretti a vendere prodotti poco chiari, sostengono i sindacati, non può che intrecciarsi con il tema della responsabilità sociale dell'impresa. Mentre finora le aziende, affermano Fabi, Dircredito e Sinfub, hanno 'nicchiato' sul punto, non ritenendolo un argomento che riguardi il rinnovo contrattuale.

Cristina Attuati, segretario generale aggiunto Fabi, ha invece voluto far riflettere sulla importanza del richiamo del presidente della Consob, Lamberto Cardia, che dall'interno ha criticato le banche.

Al momento con l'Abi, per il rinnovo del contratto, sono aperti due tavoli: da una parte quello di Fabi, Dircredito e Sinfub; dall'altra Falcri, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uilca. Fabi, Sinfub e Dircredito chiedono, per quanto riguarda la parte economica, un aumento pari all'11%, circa 200-220 euro medie mensili.